

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 17. — Le ultime notizie dal Perù dicono che la voce dell'assassinio del Presidente è una pura invenzione.

La mancanza di carbone si fa sentire sempre più in tutta l'Inghilterra; i poveri soffrono assai specialmente nel Warwickshire.

Il vapore *Jones* incendiò nella Baia di Galveston, 21 persone perirono.

Notizie dalla Repubblica Argentina recano che la popolazione europea vi è cresciuta di 70,000 persone.

VIENNA, 17. — Nel comitato costituzionale del Reichsrath Grocholski dichiarò che il progetto sulle elezioni dirette è una violazione dei diritti della Dieta, quindi i polacchi non assisteranno alle deliberazioni su questo progetto.

I membri polacchi del comitato abbandonarono la sala.

MADRID, 16. — Il generale Pavia fu nominato generale in capo dell'esercito del nord. Moriones fu richiamato a Madrid incaricato nuovamente della direzione della cavalleria.

Il ministro delle colonie lesse ieri all'Assemblea un telegramma di adesione delle autorità dell'Avana, assicurando che l'ordine non sarà turbato.

Dicesi che Orensè sarà presidente del Consiglio di Stato.

MADRID, 16. — José Olozaga pubblicò una nota nella *Correspondencia* confessando di essere autore della redazione dell'abdicazione.

Luiet congratulò col governo della repubblica.

Don Carlos giunse a Pean Luz e proclamòsi pretendente.

Bouille e Castellar ebbero una lunga conferenza.

Attendasi prossimamente il riconoscimento della Francia.

L'invio di truppe a Malaga fu sospeso in seguito alla ristabilita tranquillità.

Castellar spedirà alle potenze un me-

morandum per dimostrare che le istituzioni repubblicane sono dovute al sentimento nazionale cui ripugna l'ingerenza straniera. La Repubblica spagnuola non ha carattere di aggressione diretta né indiretta verso l'estero, né immischiarsi negli affari degli altri popoli.

MADRID, 16. I Generali conservatori dichiararono al Governo che nulla farebbero che possa turbare la tranquillità e l'andamento dell'amministrazione.

BAJONA, 17. — Tutte le operazioni militari furono sospese dalle due parti in seguito alle grandi nevi che rendono le comunicazioni difficilissime.

LISBONA, 16. — Altri tre vascelli della squadra inglese sono arrivati.

Il *Diario* dice che mercoledì sera gli studenti dell'Università di Coimbra percorsero pacificamente le strade, gridando *Viva la Repubblica Spagnuola*.

Gran parte della stampa portoghese si dimostra ostile alla stampa spagnuola perché teme l'influenza della Repubblica di Madrid sui destini del Portogallo.

\*BUENOS AYRES, 14 gennaio. — In seguito a divergenze fra il Console francese e il governo del Paraguay l'incarico degli affari di Francia ha qui spedito un vapore per l'Assunzione, invitando il console a venire immediatamente a Buenos Ayres per attendervi istruzioni.

Rémusat incaricò d'affari prese misure per proteggere gli interessi francesi al Paraguay.

WASHINGTON, 16. — L'esecuzione di Stoks assassino di Fisk è sospesa finché la Corte Suprema siasi pronunciata.

GINEVRA, 17. — Monsignore Mermillod avendo dichiarato al Consiglio federale l'intenzione di esercitare le funzioni di Vicario apostolico malgrado l'ordine dei poteri civili, il Consiglio ingiunse al governo di Ginevra di condurre Mermillod fuori delle frontiere della Confederazione.

Oggi Mermillod fu condotto in Francia.

BERLINO, 16. — La *Nord Deutsch Zeitung* parlando dell'abdicazione di A-

medeo espone in maniera favorevolissima al Re i motivi per cui prese quella decisione. Fa il minuto racconto dell'affare Hidalgo. Termina dicendo: « Come « vero Piemontese, come soldato e come « Re non poteva prendere altra deliberazione. Amedeo considerò come contrario alla sua dignità il restare Re di « Spagna. Bisogna che l'opinione pubblica si formi in questi fatti, tanto riguardo al Duca d'Aosta che riguardo « al paese che ebbe per qualche tempo « l'onore di averlo a suo Re. »

BERLINO, 17. — Bismark sostenne sempre nella commissione del bilancio la necessità di una inchiesta rigorosa circa gli abusi delle ferrovie. Tutte le notizie contrarie che attribuiscono a Bismark una condotta poco dignitosa e poco in armonia colla serietà morale della situazione sono prive di fondamento.

## NUOVE UTOPIE

L'Opinione non dà un giudizio differente dal nostro sullo stato delle cose in Spagna, e sull'avvenire della nuova repubblica.

Ecco l'articolo intitolato *Nuove Utopie* dell'autorevole giornale romano, in data 16:

La Spagna segue il corso d'una rivoluzione, la quale minaccia di addormentarsi, dopo sanguinose convulsioni, nelle braccia d'una reazione spietata. I suoi mali sono così profondi, che il senno umano giungerà difficilmente a guarirli, volendo restare fedele alla causa della libertà che vi ha pochi aderenti e ristabilir l'ordine morale che vi ha molti avversari.

È uno spettacolo doloroso. Non sapendo niente escogitar di nuovo né di conforme alle condizioni odierne della società, la Spagna ritorna indietro di un secolo e imitando la rivoluzione fran-

cese, potente per la sua spontaneità, decreta la soppressione de' titoli gentilizzi e degli ordini cavallereschi. A' nostri tempi si deve esser parati agli accidenti più imprevedibili e creder anche vero l'inverosimile, ma che l'abolizione delle distinzioni sociali e delle decorazioni sia possibile nel paese che le ha inventate ed esagerate è una impossibilità incontestabile.

Nello stato in cui ora trovasi la Spagna ci pare d'altronde che le Corti costituenti abbiano a pensare a qualche cosa di più serio, che non siano i titoli di nobiltà e gli ordini cavallereschi. Perché il marchese di Mendigorria si rassegnerà a lasciarsi chiamare il cittadino Mendigorria e il maresciallo Serano farà il sacrificio del suo titolo di duca della Torre, la Spagna non acquisterà una dramma di più di libertà né segnerà più larga orma nella via del l'uguaglianza sociale.

Ciò che alla Spagna manca principalmente è il senso della libertà. Finché i partiti pensano a sè piuttosto che alla patria e ognuno di essi mette sè di sopra dell'interesse nazionale, essa può fare e disfare le sue costituzioni, senza che possa mai trovare delle guarentigie di quiete, di ordine, di rinnovamento civile e morale.

Il duca d'Aosta ha data alla Spagna una lezione, che, pel bene di quella nazione, è desiderabile non sia dimenticata. Rinunciando ad una corona, che non avrebbe potuto sperare di tener in capo, salvo che conculcando le libere istituzioni e sostituendo un partito alla nazione, egli ha insegnato agli spagnuoli per qual guisa i principi sappiano meritarsi la universal riverenza e i popoli possano aver fede nel loro avvenire.

L'ideale accarezzato dal principe Amedeo non aveva riscontro nella realtà. L'avrà maggiormente quello accarezzato dal partito repubblicano? È appena cominciata la luna di miele, e già fanno capolino le divisioni. Chi vuol la repub-

blica umanitaria, chi la federale, chi la repubblica radicale, chi la conservativa. Intanto i partigiani di D. Carlos continuano a insanguinar il paese, dando in pari tempo prova evidente della loro inferiorità, perciocché se mai è stata circostanza in cui sarebbe apparsa la loro forza, ove ne avessero, era appunto questa di un mutamento della forma di governo.

Però essi sperano negli errori, nelle scissure e nelle lotte de' loro avversari.

La libertà non può germogliare in tanta anarchia e già nelle Cortes si parla di pieni poteri e di dittatura.

Ed un sistema politico siffatto si chiama repubblica!

I telegrammi di oggi confermano viepiù le nostre previsioni. Non c'è indirizzo di governo, nè programma deciso. Come tutto vi è in balia degli eventi, così tutti sentono che repubbliche di tal fatta sono l'anticamera de' colpi di Stato e dell'assolutismo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 febbraio.

Pasquino, re del carnevale, ha inaugurato il suo regno. I re sono inviolabili e a discuterli non c'è sugo e talora per farlo si vien meno alla cortesia.

Ma ecco: ne ha fatta una che, io per esempio, ne' suoi panni, mi guarderei dal ripetere: tutta ricchezza, tutto buon garbo, tutto spirito nella sua mascherata inaugurale, meno la parte politica. Già dove la politica ci si immischia, lo spirito se ne va spaventato, lasciando il freddo e qualche cosa di peggio.

Figuratevi: tra i carri simbolici del corteggio di Pasquino ce n'era uno che rappresentava un'immensa cupola: quella a cui Michelangelo alludeva quando salutava la cupola di Brunellesco a Firenze e disse:

« Io vado a Roma a farti la sorella; « Più grande la farò, ma non più bella. »

In cima alla cupola, invece di lucernario un'immensa gabbia: dentro la gab-

## APPENDICE

### IL COLONNELLO ZANELLATO

E LA GUERRA DI RUSSIA

MONOGRAFIA INEDITA DI C. LEONI

I nostri lettori aggradiranno sicuramente alcuni cenni biografici, scritti dall'egregio Conte Carlo Leoni, che si compiacque favorircene la primizia, intorno ad un uomo caro ai Veneti, come ottimo cittadino, e come uno de' più strenui difensori della patria indipendenza:

« Sapete voi che pasta d'uomo sia il mio carissimo colonnello Zanellato? »

Quando tornò, più glorioso e più povero, dall'assedio di Venezia mi diceva, nel suo mezzo dialetto così espressivo, e non piazzaiolo:

« Se mi puntassero contro un cannon e m'offrissero venti mila lire di pensione dall'Austria, o te buttemo in corpo sta

mitraia.... corro alla bocca del cannon e ghe metto dentro la testa. —

E il mio compare non è uomo da burla, e lo mostrò in più di venti battaglie!

Alto, snello, simpatico, faccia pura al lineata, voce dolcissima, occhio sereno, lucente, intellettuale, specchian l'anima costantemente onesta, tranquillo sicuro, sempre generoso; ei sa prevenire e comporre l'elemosina della moneta, con quella più pia dell'affetto e della parola. Modesto senza fatica, nel babelico lerciume di una società tutta cancrenata d'ipocrisia, per antico abito di lealtà seppe durare; oggi ha 87 anni e vive nella campestre e doppiamente igienica semplicità, di romita stanza a piè del suo nativo monte Ricco d'Arqua, presso Monselice. È tra i pochi, e forse l'unico ancor vivo della Grande armata, testimonio all'incendio di Mosca, all'opera di quel sublime barbaro, che salvò la patria abbruciandola.

Nel 1806 entrato nella Guardia d'onore, dopo tre campagne fu Tenente dei Dragoni della Regina. Il generale Fontaine vedendo in lui la prima dote del

vero soldato, il ponderato ardire, lo volle tra suoi aiutanti, nella spedizione di Russia. Onde fu incolume dai malori del gelo, con lui viaggiando.

Poco tempo diede agli studi in quella vita d'azione continua; e però più volte, invano il pregai scrivesse sue molte avventure. Ma ti mette i brividi quando narra l'orrenda passata del Beresina, e senti e vedi e fremiti a quell'infernale catastrofe, a quell'urto e sfracello di correnti, e caduti, che a mille a mille nell'impeto della fuga sui male improvvisati ponti, schiacciati, semispentati e in orride forme mutilati, invocavano dai compagni un colpo che li finisse!... Nè il colpo mancava. E s'udia qua e là lo scoppiar delle fucilate, che recava agli invocanti, la pietà della morte.

In quella memoranda giornata, egli intento ai ripari del ponte, ebbe a parlare con Napoleone, che pallido, iroso e muto stava spettatore non incolpevole di quella strage. Ed ei così mi narrava gli atroci ricordi della famosa ritirata:

« Il cielo dapprima sereno s'annegò, s'inscurì tanto che il dì pareva mutato in continua e fosca aurora. Poi,

neve, neve e neve. I nostri battaglioni animosi avara, se non lieti, con quella lepida spavalderia soldatesca, la bravavano ridendo; ma essa persisteva sì tormentosa, fitta e come marmorizzata, qual noi non la vediamo mai. Poi ad un tratto serenò; e si distese sovr'essa, più d'un metro alta, una gelata sì acuta, cruda e fonda, da far un lastrico, che a fatica s'apria crepitando sotto a' piedi; imprigionandoli e impedendo ogni rapida mossa. I nostri penavano, stentavano, imbezzivano. I cavalli poi scapestravano tante, che molti bisognò abbandonarli, sinché stretti dal bisogno li uccidemmo e mangiammo. Qui cominciò l'orrida strage. Io precedeva la Divisione, per quanto poteva, che il disordine avea già sconnessa tutta l'armata. I viveri, i carri, gli equipaggi confusi; il freddo inferiva a 20 gradi. I soldati tramortiti cadevano, si rialzavano, accendevano dopo stenti incredibili, gran fuochi... era peggio... il calore squagliava le membra, e spasmando dal rovello della cancrena si buttavano nella neve, e là morivano disperati in fossa nonorata, ignota... senza neanche quel-

l'ultimo conforto de' combattenti, la gloria!... Quanti de' nostri bei giovani perirono in quel sepolcro di ghiacci! Non è città, non borgata che non abbia dato il suo tangente di vittime; e le tabelle mortuarie (ad arte per più mesi tacite); svelarono alle trangosciate madri, sorelle, spose, i nomi delle misere vittime di quell'immenso macello! Altri basiti dal gelo, cascanti di fame (che i viveri venivano meno in quel convulso precipitar di fughe), sventravano i cavalli, e mani e piedi cacciandovi dentro si riscaldavano... poi tutti insanguinati divoravano quelle carni crude o appena rosolate, secondo il grado, il bisogno e la rabbia dell'istinto. — Altri, agli infelici che ad ogni tratto qua e là cadeano spasimati dal cancro, o all'improvviso fulminati da sincope, strappavano i panni per ricoprirsene.

Si andava si andava a rilento senza speranza di una possibile vittoria; tristi muti e come instupiditi! — Ad un tratto fuor d'una macchia, vediamo un picchetto di que' furiosi cosacchi. Il mio generale si trae fuor dallo sportello della carrozza, e getta loro una manata di marenghi. E a quel ripiego dovemmo la

un papa... gallo e sopra, a guisa di parafulmine, quell'arnese che i caricaturisti hanno regalato al ministro Lanza.

Bravi bene! urlò la folla a questo spettacolo. Io... non guardai in viso a nessun caccialepre per vedere che impressione gli faceva; m'accorsi d'averne colta io un'impressione da caccialepre, e dissi fra me e me: Pasquino ha avuta sin qui una tradizione gloriosa di spirito. Chissà! gli sarà toccato come ad Omero, che qualche volta, secondo Orazio, sonnecchia e lasciò correre. Purché non ci si caschi più.

Ho detto il fatto mio su quest'episodio prima che il giornalismo sagrestano se ne impossessi. Vedrete che al Vaticano se ne parlerà assai, assai...

Cronaca politica: la Camera, per amore degli inondati, venne meno al precetto festivo, e si radunò per deliberare sulla sospensione delle imposte dirette in favore di quelli. La Commissione degli Ordini tenne anch'essa adunanza: l'Opinione d'oggi vi avrà informati delle idee che prevalgono in essa: la case generalizzate no, i generali si: invece dell'alloggio in natura, la paga. Suppergiù è il secondo articolo sott'altre spoglie. Che devo io dirvi? La Giunta, mi pare, fa una questione di forma e lascia intatta la sostanza seppure non le dà maggior valore. Il salario dello Stato implica un riconoscimento — appartando le case e i generali, e facendoli rientrare sotto le ragioni delle garantigie, pare a me che si sarebbe salvato più completamente il principio. Francamente: preferisco l'articolo com'è nel progetto ministeriale.

Del resto siamo ancora lontani da una decisione definitiva. Con tutto il buon volere dei buoni, la Camera è dubbio che possa mantenersi in numero... per cui arriveremo dopo il memento.

I. F.

## Dimostrazioni ad Amedeo

Il Piccolo, giornale di Napoli, pubblica il seguente dispaccio:

A. S. A. R. Amedeo, Duca d'Aosta, già Re di Spagna.

Lisbona.

Se tornaste fra noi splendido di vittoria, menò assai di quel d'oggi, dopo il magnanimo rifiuto, sarebbe glorioso il vostro nome, ma non aspettato il vostro ritorno.

Ci ha indegnità di trono, come ci ha indegnità di popolo. Voi scendete dal trono, come vi saliste: incontaminato. Voi credeste di reggere un popolo e trovaste una plebe. A quella plebe non spetta la libertà; spetta solo il flagello del diritto divino e quello dalla demagogia. Voi non esercitate l'una, né patite l'altra tirannide, abborrendo da entrambe. Voi

vita. Si giunse infine al maledetto passo di Beresina. Urgeva transitarlo al più presto, perchè tutto lo sforzo de' Russi era d'imprigionare colà l'armata collo stesso Napoleone. Un nugolo di cosacchi, veri cannibali, ci premeva alle reni, bramoso di sangue e rapine. Ivi rividdi Napoleone, che scorgendo a qualche distanza giungerà una carrozza e, credendola nemica, si volse al suo aiutante sclandando:

— Il faut la bruler. — Ma spedito, a briglia sciolta, un corriere fu tosto avvisato ch'era il calesse del general Pino, l'Achille italiano della grande armata. Quando udimmo il cannone dei Russi, che c'inseguivano. Allora la confusione, l'urto, la ressa, mutarono in quel disastro che in pochi istanti ingoiò tante vite.

Così egli più volte mi raccontò colla sua tranquilla parola, che lo fa tanto diverso dagli altri ampollati narratori di vicende guerresche.

E par ch'ei narri storie antiche.

Per tal modo la natura avea vinto l'invincibile; e la morte misteva insaziata. Tutta quella bellezza di gioventù euro-

lasciate una grave lezione ai Principi guasti, più grave ai popoli corrotti. Quando torna impossibile il bene, il galantuomo si ritira. Costeta astinenza è dei forti, ed è la vostra.

Come Sindaco di Napoli, vi salutai Re di Spagna in novembre 1870. Oggi o guerriero audace di Custoza, vi risaluto con un nome più vostro e migliore: Duca d'Aosta.

Dio valvi la libertà di Spagna poi che voi non la poteste salvare. Questo è il voto generoso di Vostra Altezza, ed è quello di ogni patriota italiano.

P. E. IMBRIANI, senatore.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — È in Roma da due giorni monsignor Pie, vescovo di Poitiers, una delle più spiccate notabilità dell'episcopato di Francia. (Diritto)

— Telegrafano alla Gazzetta di Venezia:

A presidente della Commissione lagunare fu nominato Gogola, secondo una conferenza che i deputati della Provincia di Venezia ebbero ieri l'altro presso il ministro.

COSENZA, 13. — Leggiamo nel giornale *Il Caserta*:

Pochi giorni or sono in S. Demetrio succedea un popolare tumulto per la tassa del macinato. Vi furono diversi feriti, e dopo si procedette ad una sessantina d'arresti.

TORINO, 17. — Con R. decreto del 2 corrente febbraio, ed a seguito di proposta del ministro della guerra, venne autorizzata la fusione del Ritiro delle figlie dei militari coll'Istituto Nazionale delle figlie dei militari, residenti ambedue in Torino.

Un' apposita convenzione fra le due amministrazioni regola il modo con cui il Ritiro deve fondersi coll'Istituto, lasciando però intatti i diritti dell'uno e dell'altro stabilimento per l'ammissione delle educande. (Gazz. del Popolo)

PALERMO 12. — Il *Giornale di Sicilia* annuncia una importante scoperta fatta in questi giorni dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

Da qualche tempo erasi notata una certa persistenza ed una quasi sistematica maniera di alterazioni nei contatori del macinato, con falsificazioni or di un pezzo or di un altro, mercè cui riuscivasi a neutralizzare il controllo meccanico della quantità della molitura.

Rivolte le più accurate investigazioni su gli autori di tal gravissimo reato si giunse a penetrare come taluni artisti meccanici associati e con lo accordo di alcuni mugnai, fossero stati quelli che eransi dati a quella turpe speculazione in vaste proporzioni.

Rassegnata tale scoperta alla autorità giudiziaria furono autorizzate molte per-

pea, sfacciasse al nordico soffio! Quell'inferno di vivi martoriati, era già uno strato di cadaveri;... un'immensa necropoli di quasi mezzo milione, tra cui più di sessantamila Italiani;... il fiore di quattro popoli!... Era troppo, per Dio, l'ambizione di un uomo?

E chi l'avria pensato quando pochi mesi innanzi fu visto quello splendore d'armi, (seicentomila uomini) traversare in marcia trionfale mezza europa, stupendo a vedere per magnificenza e varietà di assise, di treni, e cavalli, celebrità di capitani, parvenze ed abito di militar, fiera che drappellava le insegne della vittoria come cosa sua, festosa, ebbra, sicura di vincere un nemico coccinto, lento e stupido come diceano i poco accorti proclamati.

Così colà ove si puote... si gioca e fulmina il cieco orgoglio, e s'ha modi a punirlo inescogitati. I geli in Russia, le desolate agonie a Sant'Elena, il genioscienze a Sedan! Che tali imponente sien moti del fosforo cerebrale, o combinazioni muscolari e le grandi coscienza una rete nervosa agitata, lo affermi la Società degli atei di Venezia!

quisizioni e parecchi arresti, dalla cui esecuzione si raccolsero brillanti risultati, essendosi sequestrati e punzoni e bolli falsi, ed altri oggetti varii inserienti alle falsificazioni.

La processura, grazie alla singolarissima celerità con cui si è condotta dal giudice istruttore con lo intervento del procuratore del re, è già a buon punto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — L'Ordine riferisce che correva voce essere partiti degli agenti rivoluzionari per Lisbona onde prepararvi un movimento repubblicano al pari di Madrid:

— 15. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente speciale: Sembra certo che il governo francese ha intavolato dei negoziati col governo tedesco fin dal principio di questo mese, nella vista di ottenere un più pronto sgombro del territorio francese e che questi negoziati si proseguono nei termini di una buona volontà reciproca.

AUSTRIA - UNGHERIA, 15. — I capi czechi pensano di aprire una sottoscrizione in occasione della festa di Copernico, per la formazione d'un fondo a vantaggio dell'Università ceca.

— Scrivono da Lubiana, che i deputati nazionali e clericali rifiutano di intervenire al Parlamento.

SPAGNA, 13. — Una lettera di Madrid al *Temps* dice, che il Governo, ha nelle provincie settentrionali 24 battaglioni di fanteria, e 5,400 uomini di altre forze senza contare la cavalleria, l'artiglieria e le guardie civili (gendarmi). I Carlismi operano energicamente nella provincia di Segovia e presso Estella. Saragozza è bloccata, e i Carlismi sono padroni dei dintorni. Tristany, capo carlista, con 450 uomini circonda Alos de Balaguer; 900 altri Carlismi stanno davanti a Juncosa, e una nuova ba da di 150 uomini è comparsa nell'Aragona.

## ATTI UFFICIALI

16 detto.

R. decreto del 5 gennaio che autorizza la banca agricola siciliana, sedente in Firenze.

Disposizioni nel personale delle Capitanerie dei porti, nel corpo d'Intendenza militare e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

19 febbraio. — Furto. — Appropriazione indebita. — Furto. — Contravvenzione alla legge sui lavori pubblici. — Off. avv. Ceresa.

Reduce in Italia, il Zanellato proseguì nella sua carriera, e fu insignito della Corona ferrea.

Ma caduto il colosso, mutò i campi di guerra coi frugiferi. Visse modesto di semplicità antica, ed ebbe la virtù di negare il giuramento all'Austria, sdegnando, egli povero ogni soldo, e più sfidandone l'ira poliziesca.

Ma scoppiato il 48, Vicenza che ben lo conosceva, perchè dimorante a poche miglia dalla città, in un tenimento di mia famiglia, chiamollo tosto e gli affidò il comando della guardia civica, poi quello dei volontari. Fu al combattimento di Sorio, e nell'assalto di Vicenza mostrò intrepidezza spartana, durando ultimo nella più minacciata postura del Monte; nè volse che quando sgominati gli Svizzeri, ritirato il D'Azeglio, era oramai cinto di fronte e di fianco.

Vicenza caduta, egli guidò nelle lagune buona parte de' suoi volontari, che uniti agli altri emigrati padovani, diedero nome alla legione Bacchiglione e Brenta. E nei quattordici mesi dell'aspro assedio, fu esempio di attività e generoso affetto a' soldati, che l'avevano come padre.

Corte d'Assise. — Udienza del 17 febbraio 1873. — L'accusato Salbego Pierantonio è imputato di furto qualificato sulla persona e pel mezzo, presumendosi ch'egli durante il suo servizio presso il farmacista di Bassanello, Nodari Francesco, abbia operata la sottrazione da una cassa di pertinenza del detto signor Nodari, per lire 360:13, parte in oro, parte in viglietti della B. N., mediante chiave falsa. Sta in fatto che si riscontrò che alcune chiavi di casa si adattavano al ripostiglio, da cui venne asportato il valente: le immodiche spese, fatte in breve tempo dal Salbego, e la sua improvvisa licenza dal padrone, attraversò i sospetti della giustizia. Alla udienza è pertinacemente negativo, non senza incappare però in qualche contraddizione. Comunque sia la difesa, rappresentata dall'avv. Clemencig, valse a sperdere gli indizi che aggravavano il Salbego, che i giurati rimandarono assolto.

Onorificenze. — Apprendiamo con piacere la notizia che il dott. Massimo Sacerdoti e l'avv. Antonio Dozzi, presidente del Consiglio provinciale di Padova, furono promossi ad Ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia.

Comizio agrario di Padova. —

La seconda conferenza agraria avrà luogo martedì p. v. 25 corr. alle ore 12 mer. precise nella Sala della Camera di Commercio gentilmente concessa. In essa si verserà: « Sul modo di eseguire le piantagioni delle viti e dei gelsi e sui lavori preparatorii per la semina dell'erba medica e del granoturco. » Si ricorda che alla detta Conferenza oltre che i soci e rappresentanti di questo agrario Comizio possono intervenire i membri della Società d'Incoraggiamento e quelli delle altre Società agrarie e Comizi agrari.

Tiro a segno provinciale. — Nella gara alla pistola ora tenuta nel nostro bersaglio, riuscì vincitore il signor Carlo dott. Radovani di Venezia. Questo egregio tiratore ottenne punti 31 sul massimo di quaranta. Quelli che più si accostarono sono i signori Corrado conte Zacco, Levi Civita Cesare, Maluta cav. Carlo e Vasoin Antonio.

Ballo a Pedrocchi. — La festa della notte scorsa in Casino Pedrocchi non è riuscita come qualcuno avea calcolato rispetto al numero delle signore: non arrivarono difatti a quaranta. Ma ogni aspettazione fu raggiunta, se non superata dalla squisita eleganza delle acconciature, dal garbo e dai modi gentili onde furono condotte le danze, dalla cordialità e dal brio che regnarono tutta la notte, fino alle cinque e mezza della mattina, ora in cui si è cessato di ballare.

Banda musicale. — Giovedì, 20, domenica, 23, alle 5 pomer., e lunedì, 24, alle ore 6 pom., la Musica del Comune suonerà in Piazza Unità d'Italia.

Tornato alla quiete del suo colle vi stette tranquillo, e aspettante; ridenosi delle paurose molestie onde la polizia austriaca l'onorava. Venuta infine la sospirata liberazione, fu visto il venerando vecchio già ottantenne portare al municipio di Padova il ricco stendardo, che le donne vicentine nel 48 donarono alla sua legione. Dono ch'egli con cura gelosa avea per 18 anni conservato in una botte. Il Re volle vedere il veterano di Mosca, e nel settembre 66, fu a lui presentato. E l'occhio del Re guerriero balenò di generosa emozione entro gli sguardi commossi del veglio valoroso.

E quando il vincitore di Palestro, strettagli la mano, gli fregiava il petto di nuovo segno, il veterano che aveva tante volte durato imperterrito al furiar delle palle, ed agli strazii delle battaglie, non resistè alla doppia riconoscenza e svenne.

Egli uomo di spada, le fisime politiche non curò e rigetta, pronto all'opera e alla patria. Sorride ai spaccioni imbelli, ai piangui martiri impellicciati e alle battaglie inerte dei circoli e dei caffè.

È sua dote l'imperturbata serenità, da

Non dubitiamo che in quest'ultima sera la Piazza sarà straordinariamente illuminata, così pure la sera dopo, ultima di carnevale.

Teatro Concordi. — La Società filodrammatica *Iride-Concordia* rappresenterà venerdì, 21, sera alle ore 8, *Sior Todero Brontolon*, con farsa.

Musica religiosa. — La storica nostra cappella della Basilica di S. Antonio, amministrata e diretta da cittadini zelanti del suo prisco decoro e dell'amore dell'arte musicale coglie a quando a quando novelle occasioni per farci sentire qualche cosa di nuovo ed anche di bello. Non dimenticheremo fino che avremo vita la messa in onore di Rossini, splendido lavoro sulle rossiniane ispirazioni dell'illustre maestro cav. Balbi; e nello scorso dicembre altro pregevolissimo lavoro ci fu fatto sentire: una gran messa da vivo del chiariss. maestro abate Tomadini, elucubrazione, che trattata con uno stile severo religioso ci addita nel suo autore uno de' più profondi e dotti compositori italiani. Nello stesso mese fummo inebriati e commossi udendo la dotta ed ispirata messa funebre del rimpianto maestro Pietro Bresciani; e da ultimo, nel dì dell'Epifania, potemmo assistere alla esecuzione di una nuova messa da vivo a grande orchestra del nostro concittadino sig. Francesco Gasparini. Ricontrauti dagli intelligenti dei pregi non comuni e dietro il generale aggradimento di quanti la sentirono, si pensò riprodurla nella solenne festa della traslazione di S. Antonio (Sabato 15 corr.) Fu un ottimo divisamento, tanto più che la si riproducesse con un notevole rinforzo nella parte vocale, la mercè di 14 giovani a tale uopo istruiti con molto zelo dal loro maestro il sig. Gaetano Dalla Baratta. È impossibile in vero raggiungere gli effetti ideati dal compositore, ove alla forte messa istrumentale che al dì d'oggi si usa, non se ne contrapponga una fortissima di voci; occorrerebbe anzi che questa fosse sempre in proporzione del doppio. Ma non potendosi ciò ottenere nella nostra città, che almeno si cerchi di aver presso a poco un quantitativo eguale a quello degli instrumentisti.

Il Gasparini con questa ultima sua opera, che, ove io non erri, è la terza nel genere da chiesa, fece stupire non pochi anche fra i maestri e gl'intelligenti per facilità, spontaneità e dirò anche novità di idee melodiche, per ben distribuita condotta di pezzi e sviluppo della tela armonica, ma sopra tutto per un'orchestrazione splendida, variata e piena di felici effetti. Non intendo di fare un esame accurato ed ordinato di tutto questo componimento, ma vi scorrorò sopra esponendo in brevi linee le mie opinioni, lieto di poter porgere molte parole di lode e di non aver che ben poco a ridire.

che possiede l'organismo metallico dei grandi operosi e rete nervea ferma e resistente; ingegno riflessivo calmo longanime, natura più nordica che meridionale. Le tumultuarie soluzioni dei convulsi e sussuroni figli latini, tanto rovinose, ei non conosce, nè cura. Nell'assalto di Vicenza tra uno e l'altro comando, sotto furiosa grandine, ei fiutava tabacco con sì tranquilla moynza, come fosse a piacevol convegno; ed era nel sito più fulminato. E quando smontati i cannoni, i suoi ritiravansi disperati, egli vedendo sopra un affusto il suo vecchio pastrano prediletto, perchè reliquia di Russia:

— Ah, disse, niente a quei cani! - E retrocesse, e tra un nembo di palle se lo prese a pochi passi dai cacciatori austriaci, che giunsero a forarglielo; egli incolume!

Ed anco il cappello avea la sua storia, dacchè era stato a Mosca; e lo portò per più mesi all'assedio di Venezia.

Intrepidezza, disinteresse, modestia, onestà lealissima, ecco il concerto di sue rare doti. Egli vivo s'abbia questa lode giusta fra tante profanate.

Il Kyrie, a mio credere, è il pezzo il più ben riuscito nel suo insieme. Incominciato in tuono minore, vi ha un tempo di mezzo, un duettino a tenore e baritono alle parole *Christe eleison* in un tuono relativo maggiore, indi ripreso il tuono minore per una quindicina di misure, lo stesso canto si ripete nell'identica tonalità maggiore terminando con un vago fraseggio a terzine nelle voci e nell'istrumentale. Tutto l'insieme è assai bene armonizzato, e toccante e di effetto; forse per un duettino sì breve quella comune tra le due voci concertanti mi par non opportuna.

Di buon effetto è il principio del *Gloria* eseguito con coro; il *laudamus* pezzo a tenore, baritono e basso soli è commendevole. Mi piacque assai, dopo il *gratias agimus* l'udire a voce scoperta ed all'unisono, le parole *Domine deus*. Ripetute per due fiato, con ascendenza di un semitono nella seconda volta, mi porgevano l'idea, forse un po' troppo drammatica se vogliamo, d'una sacra evocazione, che tanto più spicca seguedovi in appreso un motivo bello ed animato, affidato ai primi e secondi tenori, che poi si riproduce dai bassi alla quinta del tuono. Pregevole e con bell'arte condotto è il pezzo del tenore (*Qui tollis*); forse per un *Gloria* è soverchiamente melanconico e direi quasi lugubre, ma il passaggio alla tonalità maggiore del successivo *qui sedes* distrugge poi felicemente le dolenti impressioni. Dopo questo a solo il resto è quasi una ripetizione del primo tempo.

Il credo vien proposto dal canto a coro all'unisono sopra una frase corale, che se non errai, è quella presso a poco del canto fermo e dà una impronta seria, se vera e molto appropriata al sacro testo. In questo credo i brani più salienti sono il *crucifixus*, indi il *terzetto et unam sanctam* (a tenore, baritono e basso), proposto dal basso con un canto che a un carattere assai pronunciato di misticismo, al che contribuisce d'assai il *pedale* pianissimo alla tonica e quinta, affidato ai contrabassi ed ai violoncelli e continuato per parecchie battute, dopo di che s'intreccia e si sviluppa con molta arte e buon gusto il pezzo a tre.

Nel *Sanctus* si nota un'unisono d'istrumenti da corda; è un omaggio all'idea di Meyerboer ed alle famose sue 16 battute dell'*Affrica*? In ogni modo quel tratto mi par troppo lungo, e poi le stranezze sieno pure degli autori i più celebri, non sono mai sì facilmente da imitarsi. Ciò detto, il *Sanctus* ha i suoi pregi, ma a mio sentire mi pare più felice l'*Agnus Dei* che riesce di un pienissimo effetto.

L'esecuzione per parte dei cantanti e dell'orchestra fu superiore ad ogni aspettativa. Durante e in fine della funzione vennero eseguite due sinfonie dell'egregio maestro Dalla Baratta già altra volta sentite, ma che piacciono pel brio di colorito e per la buonissima strumentazione.

Finisco finalmente dando una stretta di mano all'amico compositore Francesco Gasparini e facendogli le mie sincere congratulazioni. Solo lo eccito a mantenersi sempre fedele all'arte nostra italiana, che in fin de' conti è l'arte vera; e se gli dico ciò si è perchè fu notato da taluno ed anche da me, che in uno o due punti che ora non saprei indicare, traspari qualche lampo nebuloso di musica alla Wagner. Se questi è grande pei tedeschi, rispettiatolo, facciamogli di cappello, ma manteniamo il nostro amore, il nostro culto pei giganti dell'arte che fecero famosa la nostra patria in tutto il mondo e ci lasciarono in retaggio tante pagine divine ed eterne a nostra ispirazione, a nostra istruzione e modello.

L. FARINA

**Arresto importante.** — Giorni sono i Carabinieri della stazione di Piove misero in gattabuia il macellaio Bossolo Marino da Legnaro, quel desso che con bile feroce nello scorso gennaio causava proditoriamente ben dieci ferite a quel ricevitore del Dazio consumo forese Galletti Angelo.

**Quarto centenario di Copernico.** — Ripetiamo l'annuncio che domani, 19, alle ore una pomeridiana, sarà celebrata nell'Aula Magna della nostra Università la commemorazione centenaria di Copernico, col' allogamento nell'Aula stessa di una lapide, e con un discorso.

Crediamo inoltre opportuno avvertire che l'ingresso è libero al pubblico.

In questa occasione riportiamo la bella lettera che l'abate Canal, dietro incarico avuto dalla Reggenza dell'Università, scrisse per la società di Thorn:

*Natalis Nic. Copernici dies, quem celebrare vehementi studio paratis, nemo est, politioris humanitatis modo non expers cui laetus et sacer esse non debeat; nobis autem vel maxime, qui tanto viro in nostra olim collegia cooptato iure meritoque gloriamur. Invitationi itaque vestrae libenti animo obsecuti, clarissimum equitem Honoratum Occioni ab Romana Universitate legatum, nos quoque delegimus, qui nostro insuper nomine et auctoritate his saecularibus solemnibus adfuisse velit. Ne quis autem rerum nostrarum immemores aut negligentes in officio putet, nos quoque curare sciat ut eodem natali die, in Aula nostra Maiori, oratio publice habeatur de Copernici laudibus, titulusque et marmore pro nostri Galilei titulo ponatur; quo apertum sit nos duo illa humanitatis lumina, eiusdem doctrinae auctorem unum, assertorem alterum, eodem simul honore ac veneratione complecti.*

**Risce con fermenti.** — I carrettieri Bettello Osvaldo e Rampazzo Prodociamo, da Volta Berozzo, dopo aver sbezzato tuttanotte a corpo pieno, alle 3 ant. di ieri mattina eransi ridotti nel Caffè Commercio, dove cominciavano a bisticciarsi, per motivi inconcludenti. Dal bisticcio ai fatti fu l'opera di un momento, ed il Bettello riceveva una ferita di corpo contundente, piuttosto grave, in prossimità dell'occhio sinistro.

Arrivati in buon punto i Carabinieri trassero in arresto il feritore.

— Anche ieri sera verso le 6, in una osteria in Corso Vittorio Emanuele, tre brutti soggetti, per motivi di nessun valore, assalirono un povero diavolo, certo Gamba Sante, che in compagnia di amici e parenti trovavasi colà a bere, e dopo d'aver picchiato con sedie, adoperavano pure una brittola, ferendolo alla guancia sinistra.

Speriamo che non tarderanno a pagare il fio delle loro violenze.

**Ci si annunzia** che sia morto all'ospedale, dopo subita l'operazione, l'infelice giovinetto caduto l'altro giorno alla stazione ferroviaria mentre voleva salire sopra un treno.

**Garibaldi e la Spagna.** — Da notizie che ci pervengono da Caprera sappiamo che il Direttorio repubblicano ha invitato Garibaldi a recarsi a Madrid. Com'è noto, Garibaldi è in ottimi rapporti con Castelar, che soggiornò alcun tempo in Caprera, con Figueras e con Orense, il figlio del quale lo seguì nella campagna di Francia come primo aiutante di campo.

Crediamo sapere che il generale non si recherà altrimenti in Spagna, e ciò per molti motivi, non ultimo dei quali è una nuova recrudescenza nei suoi soliti dolori arttrici. (Fanfulla)

**Facilitazioni ferroviarie.** — Le ferrovie Alta Italia, in occasione delle prossime feste carnavalesche di Venezia, Verona, Torino, Cuneo, Alessandria e Milano distribuiranno biglietti d'andata e ritorno di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe con riduzione nei prezzi dal 25 al 35 per cento secondo le distanze.

Le merci destinate e di ritorno dalle Fiere di Torino, Verona, e Milano, godranno pure convenienti riduzioni, le quali dureranno dal giorno 15 corrente a tutto il 10 marzo, e tanto per l'andata come per il ritorno gli speditori dovranno esibire la carta speciale appositamente stabilita dalla Commissione.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

Bullettino del 17 febbraio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 0, femmine n. 1.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Smaniotto Pietro fu Giuseppe, fruttivendolo, con Berto Angela fu Angelo, domestica, entrambi di Padova.

Griggio Giovanni Battista fu Giuseppe calzolaio, con Trevisan Giuditta fu Domenico, domestica, entrambi di Padova. Mazzucato Vincenzo di Luigi, fittaiuolo di Abano, con Botton Francesca di Pietro fittaiuolo di Volta Brusegana.

Soppelsa Remigio fu Vincenzo, usciere di Prefettura a Padova, con Manfroi Maria di Giovanni Battista, domestica a Venezia.

**MORTI.** — Volpato Ginevra di Luigi, di giorni 9.

Ballini Antonia di Cesare, d'anni 1 e mesi 3.

Beboni Francesco fu Giuseppe, d'anni 8½, tagliapietra, vedovo.

Lando Luigi di Michele, d'anni 14, villico di Torre.

Un bambino esposto di giorni 18.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**

19 febbraio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 2,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 29,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

17 febbraio	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 6° — mill.	773.7	773.9	775.1
Termometro centigr.	+1°0	+7°6	+4°2
Tens. del vap. aeq. . .	3.90	4.77	5.17
Umidità relativa . . .	80	61	84
Diraz. e forza del vento	NO 1 s	1 E	1 E
Stato del cielo . . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18  
Temperatura massima = + 7°6  
minima = - 0°2

ULTIME NOTIZIE

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Seduta del 16 febbraio 1873

Presidenza BIANCHERI

Si termina la discussione sulla proposta Ghinosi per una inchiesta parlamentare sulla rotta del Po per informazioni sull'ordinamento attuale delle difese, e sui rapporti delle disposizioni legislative colle esigenze del servizio idraulico.

La proposta accettata dal ministero è approvata.

Discutesi ed approvasi il progetto di costruzione di un secondo bacino di canaggio a Venezia sopprimendosi l'articolo 3 a proposta di Branca.

Procedesi allo squittinio segreto sui due progetti discussi.

È quindi aperta la discussione generale sul progetto di riordinamento militare, e sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Favale si oppone alla maggiore spesa di parecchi milioni, che porterebbe la legge.

Botta, Arnulfi, e San Marzano discorrono in vario senso facendo appunti e domande.

Ricotti (ministro) risponde a vari argomenti degli oratori specialmente sulla composizione della forza. Dice che l'organico nuovo non può portare aumento che di tre milioni.

Nella seduta di ieri (17) il senato del regno continuò la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Imbriani fa osservazioni sulla circolare ministeriale intorno l'istruzione nei seminari e sulle condizioni del Collegio Asiatico di Napoli.

Sciavoia (ministro) giustifica il proprio operato

Dopo alcune osservazioni di Chiesi e Costantini, a cui risponde il ministro, il bilancio è approvato.

(Agenzia Stefani).

Il Fanfulla ha il seguente dispaccio particolare:

PARIGI, 15. — Barcellona e Malaga hanno inalberata la bandiera rossa.

Castelar fece un proclama di saluto ai cittadini delle repubbliche sud-americane chiedendo che aiutino a prosperare la bandiera repubblicana a Cuba e nelle possessioni spagnole. Thiers, il re di Portogallo, e la regina Vittoria avevano consigliato Amedeo a perseverare.

Manca ancora il corriere. Gli alfonsisti non muovonsi. I legittimisti qui organizzano in provincia e a Parigi delle leghe degli amici dell'ordine.

DISPACCI TELEGRAFICI  
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — La Nord Deusche Post pubblica una dichiarazione di Wagner che confuta le accuse sparse contro di lui nell'affare delle ferrovie.

PARIGI, 17. — La Commissione dei trenta udì il rapporto di Broglie: esso è redatto in forma conciliante, ma mantiene tutte le decisioni della Commissione.

La Commissione esaminerà alcuni emendamenti su cui non si è ancora pronunziata.

MADRID, 17. — Una circolare di Castellar ai rappresentanti presso le potenze dice che se le Cortes sovrane adottarono la repubblica come forma definitiva di governo ciò non fu il risultato dello stupore, ma di ponderata riflessione. Le Cortes sono convinte che tale era il sentimento nazionale.

La Circolare rende giustizia alla lealtà ed alla condotta costituzionale di Amedeo, il quale però non poté vincere la ripugnanza innata, dignitosa, orgogliosa della nazione verso tutto ciò che poteva credere, a torto od a ragione, che offuscasse la sua indipendenza. Il Re sciolse il conflitto nobilmente e patriotticamente abdicando. Le Cortes formularono allora il voto della pubblica opinione proclamando la Repubblica.

La Circolare constata che il popolo è tranquillo, e l'esercito obbediente: che tutte le autorità continuano a funzionare. Dice che la Repubblica adottata è il governo eletto senza pressioni.

Il governo decise d'impiegare tutte le forze e tutta l'energia per compiere il mandato conferitogli e per conservare l'ordine pubblico. Il ministero, per consolidare la repubblica, calcola sul rispetto alla legalità del popolo spagnolo, e sulla fedeltà dell'esercito, che è deciso in favore della nuova forma di governo.

La Circolare raccomanda ai rappresentanti spagnuoli di combattere ogni preoccupazione e di far risaltare che la repubblica rappresenta la volontà nazionale, e dà garanzie di ordine pubblico. Raccomanda di dimostrarne il carattere pacifico, interno ed estero.

La Circolare termina così: « Vedete dunque che la nostra patria possiede le virtù necessarie ai popoli maturi per governarsi da sé stessi. Dissipate le false credenze che potessero regnare sull'attitudine dell'esercito. Come siamo decisi a mantenere e migliorare la sua organizzazione, così l'esercito è deciso a mantenere la nostra autorità.

VERSAILLES, 17. — La sinistra respinse la proposta d'invitare alle Cortes spagnuole le sue congratulazioni.

In seguito a ciò l'estrema sinistra rinunziò al progetto di spedire alle Cortes congratulazioni.

PARIGI, 18. — L'Univers dice che tre deputati della destra recaronsi dal Conte di Parigi per consigliarlo a visitare Chambord. Il Conte di Parigi rispose che non farebbe questa visita.

SPETTACOLI

**Teatro Concordi.** — Luisa Müller, Opera del maestro Verdi. — Ore 8.

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle*, con farsa. — Ore 8.

**Teatro S. Lucia.** — Comico, meccanico trattamento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

**Birreria S. Fermo.** — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

**Birreria Principe Umberto.** — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	73 97 1/2	73 97 1/2
Oro	22 44	22 47 1/2
Londra tre mesi	28 18	28 24
Francia	112 —	111 25
Prestito nazionale	81 —	81 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	945	946 75
Banca Nazionale	2592 1/2	2589 —
Azioni meridionali	471	471 liq.
Obblig. meridionali	228	228 liq.
Credito mobiliare	1246	1248 f. m.
Banca Toscana	1881	1888 f. m.
Banco Italo-German.	595 1/2	595 f. m.
Berlino	15	17
Austriache	202 1/4	202 1/8
Lombarde	117 3/4	117 1/8
Mobiliare	206 1/4	207 1/2
Rendita italiana	65 1/4	65 1/8
Rendita austriaca	—	—

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

BANCA DEL POPOLO  
SEDE DI PADOVA

L'assemblea locale degli Azionisti è convocata in seduta ordinaria per il 23 febbraio 1873 alle ore 1 pomer. nella sala della Camera di Commercio, in piazza Unita d'Italia per trattare sul seguente

- Ordine del giorno**
1. Elezione del Presidente e Segretario dell'assemblea.
  2. Elezione di cinque Consiglieri d'amministrazione.
  3. Bilancio 1872.

L'assemblea locale è costituita dagli Azionisti aventi diritto a voto. Cinque azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può aver mai più di un voto. (Art. 49. Statuto)

Il Bilancio 1872 unitamente alla relazione del Sindacato trovatisi depositato presso la locale Direzione.

Padova 16 febbraio 1873.  
IL DIRETTORE  
G. ROMIATI 1-164

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulla virtù della deliziosa *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi. Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardo, i, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre catarro convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, compresa quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 75,814 Bra, 27 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovatisi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO  
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Operto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al cioccolato* in polvere oia *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comensati — Venezia, Ponci, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Accello, Bellinato, A. Longo — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Montezzo, L. Pottini, L. Disnuti.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna l'acqua anaterina da bocca

Polvere per denti vegetabile del dott. J. G. POPP

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppurazioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl' insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI I signori Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposofito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni fiascone porti la signatura Grimault e C<sup>ia</sup>. Per distinguergli dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copalve è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C<sup>ia</sup>, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl' Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni e Comp. via Sala 10, Milano Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cronelio. 4-13

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati ED annotazioni pratiche relative Padova 1871. Prezzo Cent. 50. MARZIA Racconto di REDENTA MONSELVI

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con suzione), pneumonia eruzione, doperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni e più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Tratte di 35,000 guarigioni Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Giordano Carlo. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. Cura n° 65,184. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CERRILLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862. Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa Dr. BERNAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestione e debolezza ventricoli di tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a, viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MERRIN. Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA. Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi mattina; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificano le persone le più indebolite. In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCA, sindaco. Cadice (Spagna), giugno 1868. Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VINCENZO MOYANO. Parigi, 11 aprile 1866. Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza. H. DI MONTREUIS. Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito principale: BARRY DU BARRY e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacia. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatti; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. N. Colò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 12° - L. 1.50. Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini: « Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, e reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, e tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntoriti costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli iscomodi ai piedi, e od calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come ca mantie nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiascone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nella Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirsenne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni sch-da doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni fiascone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50. NB. La f. macia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Bertile, Gasparini, al magazzino di droghie Pianeri e Mauro, all'Autonoro, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zinini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — L. Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato del signori Fillic e Andoquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6. Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico del committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cronelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 3-7

Cartoni Originari Giapponesi

LA DITTA F. Airoldi di Alberto, di BERGAMO tiene in vendita Cartoni Originari Giapponesi scelti, verdi annuali delle migliori qualità e provenienze. Tiene pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche. Si spediscono esemplari dietro invio dell'importo di: L. 26 per ogni Cartone originario, > 8 > > Cartone riprodotto, > 8 > > Cinquanta sacchetti sistema cellulare. Dirigersi alla ditta suddetta in Bergamo. 6-60

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli iscomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti eugonati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 5 fr. di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cronelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 5-6

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA Padova 1868, in 12° — Lire 6